

Rodrigo A. Rivas

**Argentina. Dialoghi sulla demenza al potere**

La parabola del populista Javier Milei "Il Motosegatore"

*Rodrigo Andrea Rivas è un giornalista, scrittore ed economista, cileno e italiano. nato a Santiago del Cile. Giovane dirigente di Unidad Popular, la coalizione di forze di sinistra andata al potere con Salvador Allende. Rivas è esiliato in Italia dal 1974, dopo il golpe del generale Pinochet. Nel nostro paese è stato docente universitario e dirigente editoriale per l'editore Mazzotta. Giornalista e blogger, è stato direttore – spesso itinerante - dell'emittente milanese Radio Popolare e ha pubblicato una cinquantina di libri di politica ed economia. Per InTrasformazione ha scritto questi "dialoghi semi-immaginari" in una borgata di Buenos Aires, dedicati ai primi mesi del semi-demenziale regime populista di Javier Milei, il presidente argentino che brandisce una motosega, fondatore del partito "La Libertad Avanza", in carica dal 23 dicembre del 2023. "L'eloquio di Milei è talmente trash" sostiene Rivas "che al confronto Donald Trump appare solo un po' volgare". E farà piacere ai lettori italiani sapere che il cantante argentino Piero citato nell'articolo ("la vacca è il pane quotidiano che ognuno sogna di mangiare") è nato a Gallipoli.*

(P.P.)

**Una giornata di Diego Armando Cándido**

La parentela di questo testo con "Una giornata di Ivan Denisovič", il romanzo di Aleksandr Solženicyn pubblicato sulla rivista letteraria "Novyj MirHo" il 18 novembre 1962, finisce con il titolo. Solženicyn racconta l'esistenza quotidiana in un gulag sovietico di un detenuto politico negli Anni '50. Qui si racconta solo la giornata del 26 febbraio 2024, all'apparenza meno truce, del raccoglitore di cartone di Buenos Aires, Diego Armando Cándido; una giornata vissuta quando il presidente populista Javier Milei "Il Motosegatore", eletto il 10 dicembre del 2023, e il suo partito "La Libertad Avanza", sono al potere da nemmeno cento giorni, appena 78. Il che non impedisce di abbozzare un primo bilancio e qualche previsione per il futuro.

Il 26 febbraio era un lunedì e si sa che i giorni festivi sono da sempre propizi alle nefandezze di palazzo e forieri spesso di interi campionari di iniquità da parte del potere.

Tutti i fatti e i dati raccontati sono veri, ma non si tratta di "una cronaca obiettiva" perché a mio parere, essendo il cronista che sceglie i fatti da raccontare, le "cronache obiettive" sono solo un'invenzione. A riprova, la recente narrazione del "massacro del pane" a Gaza il 29 febbraio. "Complicato determinare quali siano stati i fatti", lamentavano le TV italiane che, diversamente dalla notoriamente faziosa BBC, avanzavano l'ipotesi che i palestinesi si fossero sparati tra di loro.

Anche sull'esperienza argentina in corso è lecito chiedersi, naturalmente, se si possa tracciare un bilancio e per di più positivo. L'FMI l'ha già fatto, per esempio, ma chi non si dà per missione di raccontare frottole ha l'obbligo di documentarsi ad altre fonti.

**Milei, Meloni e le loro affinità elettive**

In quella afosa mattina dell'estate australe, mentre la notte si stava ancora sciogliendo, Diego Armando El Cándido usciva di casa tirando la sua carriola a 4 ruote diretto alla sede della Cooperativa "L'alba dei raccoglitori di cartone". In un bar aveva preso una copia sgualcita del giornale La Nación del 13 febbraio, attirato dalla foto di copertina dedicata alla prima giornata della visita di Javier Milei a Roma. E aveva letto anzitutto l'intervista che il presidente aveva concesso al famoso giornalista italiano Nicola Porro, di Retequattro:

"Filosoficamente sono anarcocapitalista e quindi sento un profondo disprezzo per lo Stato ... Ritengo che lo Stato sia il nemico, che sia un'associazione criminale...Di fatto lo Stato è un'associazione criminale in cui un insieme di politici si mettono d'accordo e decidono di utilizzare il monopolio per rubare le risorse del settore privato...Il metodo da usare nel mercato è l'investimento, il commercio, ma il metodo dello Stato è invece, appunto, il rubare. Lo Stato non è solo l'associazione criminale più grande del mondo ma il ladro stazionario più grande del mondo...Da giovane pensavo che il comunismo fosse un problema mentale. Perché il socialismo puro è stato sconfitto dalla teoria economica, pensavo fosse un problema di carattere mentale ma poi mi sono reso conto che era molto peggio, che era una malattia dell'anima".

E qui Dieguito era passato al resoconto della giornata presidenziale.

A proposito dell'incontro col presidente del consiglio italiano Giorgia Meloni, il giornale pubblicava una nota di Palazzo Chigi sui contenuti: «Dopo avere evocato gli storici legami culturali tra Italia e Argentina, il colloquio si è centrato sulla comune volontà di rafforzare i rapporti bilaterali, a partire dalla cooperazione economica in settori strategici quali l'energia, le infrastrutture e l'agricoltura. Si è discusso poi della situazione regionale concordando sulla necessità - alla luce della Presidenza italiana del G7 - di uno stretto coordinamento tra il G7 e il G20. Infine, a riprova di un solido partenariato culturale, il presidente Meloni ha ricordato il prossimo approdo della nave scuola della Marina Amerigo Vespucci a Buenos Aires ...".

Uscendo dall'incontro, Milei aveva definito il presidente italiano "una personalità affascinante" aggiungeva il giornale, chiosando: "In effetti, la loro grande sintonia era palesemente dimostrata dai mutui ammiccamenti e sorrisi, nonché dal linguaggio del corpo".

Ringalluzzito, Diego Armando riprendeva la strada canticchiando una famosa canzone popolare bonaerense degli anni '70 *Oggi tagliai un fiore, e pioveva, pioveva*.

"Magari è la volta buona, si disse El Cándido. Dei 200mila raccoglitori di plastica, cartone e vetro della città, 15mila siamo iscritti alle cooperative. Ogni *cartonero* raccoglie in media 100 chili al giorno. Da quando esiste il nostro centro raccolta, abbiamo smesso di conservare la spazzatura in casa e abbiamo un salario. Perché *la libertad avanza, cacchio!* ci sarà una nuova legge sul riciclaggio e avremo i termovalorizzatori. Potremmo perfino comprarne uno piccolino come cooperativa. E magari noi ce ne andiamo via da *Villa Cartón*, dove ultimamente ci son troppe zanzare. Chissà cosa ne pensa Maria".

### **Il parroco don Leonardo dà i numeri**

Verso sera, Diego Armando passò dal Duomi Hotel a raccogliere le copie dei quotidiani del giorno. Dopo averle leggiucchiate, le usava d'inverno sotto la camicia per proteggersi dal freddo e d'estate per accendere il carbone delle grigliate, quando se ne facevano. Incrociò don Leonardo che sacramentava senza ritegno ad uso e consumo dei passanti.

- Perché quella faccia padre?

"Candido, stamane il governo ha pubblicato svariati decreti. Con il primo semplicemente ci abbandona al nostro destino, abolendo i finanziamenti alle politiche pubbliche destinate a migliorare le nostre condizioni di vita. Noi preti di borgata abbiamo scritto un comunicato per ricordare che secondo la Costituzione lo Stato deve proteggere i "dimenticati", creare opportunità per chi, nato nelle periferie, non ne ha mai avute, e promuovere il benessere generale. Ma non basta. Siamo tornati ai tempi in cui sulle mappe cittadine noi nemmeno esistevamo. Noi di borgata, oltre 5 milioni di persone in maggioranza minorenni, rischiamo di tornare all'inesistenza e all'esclusione".

- Ma padre Leo, i peronisti i soldi destinati ad urbanizzare le borgate se li mettevano in tasca.

"Vedo che hai preso i giornali di oggi. Guardali. È vero che lo dicono quasi tutti, ma nessuno ha pubblicato un solo dato per sostenere quest'accusa e oggi il nuovo responsabile nominato da *La Libertad Avanza* ha detto invece che non c'è stata alcuna ruberia e che il programma ha superato ogni aspettativa. L'ha confermato pure la Banca Interamericana di Sviluppo (BID). Insomma, la sceneggiata elettorale è finita. Resta che il governo ha comunque tagliato i finanziamenti".

## SISU e FISU

Il parroco era un fiume in piena:

“Al 26 febbraio 2024, tra le 23 provincie e la capitale c'erano 2.308 opere pubbliche in corso di realizzazione: 514 riguardavano le infrastrutture stradali, 1.031 la gestione integrata delle risorse idriche, 763 le infrastrutture urbane, rurali e destinate alla cura delle persone. Includevano università, autostrade, strade, centri sanitari o di assistenza dell'infanzia. Col decreto, verrà interrotto il 90% dei progetti e circa 20mila addetti delle cooperative formate dai residenti, soprattutto donne, perderanno il lavoro.

“Il Sistema d'Integrazione Socio Urbana (SISU), nato nel 2018, Cándido, era la politica sociale più importante del Paese. Migliorava le condizioni di vita dei quartieri popolari e creava 'buona occupazione'. Ci ha portato servizi che non avevamo: acqua potabile, installazioni elettriche sicure per evitare gli incendi, marciapiedi, acqua nelle case, fogne, miglioramenti abitativi, piazze. L'ha fatto in tutte le borgate, e cioè per le case del 10% degli argentini. Per conferma, chiedilo a tua moglie Maria.

- Lo so pure io padre. Ricordo che abbiamo costruito *Villa Cartón* su terreni senza alcun servizio.

“Certo. Nel 1976 la dittatura smise di destinare terreni alla costruzione di case popolari”.

- I miei nonni e bisnonni avevano acquistato un terreno a rate.

“Sì ma dal '76 per accedere ad un terreno dove costruire eri costretto ad occuparlo. Erano spazi non appetibili per il mercato, ritenuti inondabili. Il 90% delle nostre case non aveva né acqua né fogne. Lo Stato non se ne occupava. Iniziosi a farlo solo nel 2020, creando il Fondo per l'Integrazione Socio Urbana (FISU) e dotandolo del 9% della tassa sull'acquisto di dollari (“dollaro PAIS”). Il balzo in avanti arrivò nel 2021, quando il FISU ricevette il 15% della 'patrimoniale' varata durante la pandemia, oltre 36 miliardi di *pesos*. Lo Stato cambiò politica e smise di finanziare soltanto i servizi pubblici esistenti sui terreni del demanio che erano appena un 20% del totale. Qui a *Villa Cartón* non c'erano neppure le strade. Il nuovo modello di opere pubbliche mise le ali alla comunità. Prima decidevano le aziende appaltatrici cosa fare. E qui non volevano lavorare perché gli alti tassi di violenza e l'affollamento complicavano obiettivamente qualsiasi realizzazione. Con il FISU lo Stato impose un'idea di cittadinanza che comprendeva l'uguaglianza e la giustizia. Ecco. Tutto questo è stato cancellato stamane con un semplice decreto”.

- Ma durerà poco, padre. E con dollari in tasca e senza la banca centrale a limitarci ...

“Caro Candidito, non ci sarà dollarizzazione, non avrai dollari in tasca e nessuno dinamiterà la Banca centrale. Ora comanda il Fondo Monetario. Che come Milei è neolibertista, ma a differenza di Milei sa che il neoliberalismo ha bisogno dello Stato per disciplinare la popolazione. Guarda il giornale di oggi: l'FMI ha chiesto al governo una “gestione forte e credibile” della banca centrale per ridurre l'inflazione e far fronte agli squilibri macroeconomici.

“Vogliono cambiare drasticamente i rapporti di forza per favorire il despotismo neoliberalista. Invece di pagarti in dollari ti hanno svalutato il peso, la sola cosa che hai in tasca. Il 10 dicembre 2023, un dollaro si scambiava a 364,23 *pesos*. Ma alla fine di quest'anno, secondo la Banca J. P. Morgan, ce ne vorranno 1.450. Aggiungi il taglio delle spese pubbliche, la (ri)privatizzazione delle principali aziende, l'eliminazione di 11 ministeri e del loro personale, la (de)regolamentazione degli affitti, la diminuzione delle pensioni, le riforme lavorative che aumentano le ore di lavoro e aprono alla possibilità di pagare i salari in natura, l'aumento dell'inflazione dopo la svalutazione. Siamo solo all'inizio: in tutto il 2023 è arrivata al 140%. Ora arriveremo al 140% in 3-4 mesi. Poi, saranno solo cifre di fantasia.”

- Ma, padre, tutti dobbiamo pagare i disastri del populismo.

“E chi te l'ha detto che tutti pagheranno?”

## La casta e gli amici

Ecco un punto su cui Milei “Il Motosegatore” non scherzava: pagherà anzitutto la casta. Qui governavano sempre gli stessi, ora sono fuori. E non potrà negare che siano loro i responsabili dell'attuale disastro e che rottamarli sia la precondizione necessaria per far progredire la libertà.

Facciamo due conti considerando tutti i componenti del governo: ministri, sottosegretari, portavoce, procuratori generali, presidenti del parlamento, presidenti e direttori dei principali enti pubblici. Adoperando la dottrina Milei va ascritto alla 'casta' chiunque abbia partecipato con ruoli importanti alla vecchia politica e ai precedenti governi, in parlamento o nella giustizia, a livello nazionale, provinciale o comunale, e chi ha avuto incarichi di responsabilità in un partito politico prima della nascita del partito *La Libertad Avanza*. Questa selezione fornisce l'"indice di casta".

I giornali hanno pubblicato l'"indice di casta" del governo Milei: 70,5%. Ovvero, applicando la sua definizione ogni 10 persone del suo governo 7 sono casta e delle 78 persone che occupano i posti più importanti, 55 facevano parte di altri governi.

E oltre alla casta ci sono gli amici, come ad esempio Paolo Rocca e la sua Techint. E chi è Paolo Rocca? Un italo-argentino Amministratore Delegato (AD) dei colossi industriali Tenaris e Techint.

Secondo "Forbes", rivista specializzata in multimiliardari, ha un patrimonio di 5,8 miliardi di dollari e fa parte dei primi 300 ricconi del mondo. 30 anni fa, il presidente peronista Carlitos Menem regalò a Rocca la più grande acciaieria dello Stato, la SOMISA, che diventò proprietà della Techint per 100 milioni di dollari di cui 40 in contanti e 60 in buoni sul nostro debito estero. Che il Rocca pagò per il loro valore di mercato: "due cocomeri e una noce di cocco". Nel 2023, la ex SOMISA fatturato 18,5 miliardi di dollari. Al ribasso, su quel fatturato avrebbe dovuto pagare tasse per oltre 1 bilione di pesos, oltre 1 miliardo di dollari. Che erano già pochi. Ma dal 2004 la San Faustin, la holding del gruppo di Rocca che comprende pure gli eredi dell'ex presidente Giulio Einaudi e degli Alliata di Montereale, ha la sua sede legale in Lussemburgo. E, guarda la coincidenza, un altro decreto del governo ha abolito la doppia tassazione per i residenti in Lussemburgo che, da ora, nulla più pagheranno in Argentina.

"Non pagheranno neppure una noce di cocco!" tuona il parroco, che per vincere la dabbenaggine del *cartonero*, evoca i decreti e gli amici di Milei ironizzando: "Secondo te, queste manovre c'entrano qualcosa con l'eliminazione del capitolo di spese per le nostre fogne? A me pare che c'entra col fatto che il capitano d'industria Rocca aveva donato 20 milioncini di dollari per la campagna di Milei e Milei, per ringraziarlo, gli ha fatto risparmiare oltre un miliardo!"

- Va bene padre Leo. Me ne vado. Chissà cosa avrà preparato da mangiare la mia Maria. Sogno una bistecca.

- A proposito, Candido, porta a tua moglie questa confezione di tachipirina che mi ha chiesto stamane.

### **Un Paese Braccio di ferro**

Comunicato di Cefrofar (Centro Professionisti Farmaceutici Argentini):

"Dal 30 novembre 2023 al 31 gennaio 2024, il prezzo di vendita dei farmaci più richiesti è aumentato del 111,9%. Mentre l'inflazione è aumentata «solo» del 70,8%.

A gennaio si è registrato un preoccupante calo degli acquisti di medicinali.

In confronto al gennaio 2023 il calo è stato del 18,2% (10.867.000 unità vendute in meno).

Riguardo i farmaci non da banco, che richiedono cioè una prescrizione medica, il calo è stato del 16%, ossia si sono vendute 6.874.000 unità in meno.

Col termine unità si fa riferimento al quantitativo di confezioni acquistate. Ossia, le cifre testé indicate corrispondono ai trattamenti sospesi a gennaio."

Poiché si prevede un aumento del consumo di spinaci, i prezzi volano. Ai primi di febbraio, al mercato il chilo costava 239,1 pesos. Oggi costa 340,47 pesos. Come dice volentieri Milei: *La libertad avanza, cacchio!*

### **I vecchi sono ricchi e i bambini (non) nascono per essere felici**

Ancora neonato, il governo decretava la liberalizzazione dei prezzi del cibo (in molti casi con aumenti oltre il 400%) e sospendeva le consegne di cibo alle 44 mila mense popolari. Per migliaia di argentini è stato come perdere il paracadute e doversi lanciare nel vuoto.

Al di là della metafora, così facendo il governo ha ridotto subito la maggioranza della popolazione in povertà, per di più trattandola esplicitamente come una comunità di vagabondi che campa sulle spalle dello Stato. Nelle borgate, la disperazione è aumentata. E l'aumento del numero dei disperati ha travolto le mense popolari che ancora funzionano grazie a donazioni e sforzi di solidarietà, ma non riescono più a garantire nemmeno un pasto al giorno.

- Cosa si mangia oggi Maria? Mi faresti una bistecca?

- Sai Diego quanto vale un chilo di carne?

- No.

- Sai quanto costa un biglietto dell'autobus per andare al supermercato?

- No.

- E un chilo di pane? E lo sapevi che hanno tolto gli assegni familiari al nostro compare Leandro? Ho qui la notizia:

“La decisione di togliere circa la metà degli assegni familiari fa parte del Decreto Nazionale di Urgenza (DNU), che dichiara l'emergenza pubblica in materia economica, finanziaria, fiscale, amministrativa, previsionale, tariffaria, sanitaria e sociale fino al 31 dicembre 2025”.

- Ma il DNU, moglie, non è stato ancora approvato dal parlamento.

“Sarà, ma il Decreto 194/2024 pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale, afferma: *La particolare natura della situazione e l'urgenza richiesta per risolverla rendono arduo seguire l'iter ordinario previsto dalla Costituzione per la formazione delle leggi, per cui l'Esecutivo adotta la presente misura con carattere eccezionale.* Cioè, se ne infischia del Parlamento.”

- Comunque, attendiamo che arrivino Leandro e la sua tribù per mangiare la zuppa assieme. Niente carne, pazienza. È vero che come dice Piero il cantante “in questo paese benedetto la vacca non è animale, è il pane di ogni giorno che ognuno sogna di masticare”. Ma è anche vero che ormai Piero è un matusa.

### **Quelli che vivono a Narnia**

Mentre mangia, la famiglia allargata guarda la tv e sulla TN, equivalente della RAI, va in onda una intervista al presidente.

-Signor presidente: l'aumento concesso ai pensionati, 27,18%, è molto al di sotto del 60-70% dell'inflazione del trimestre.

“E secondo voi”, risponde il presidente, “qual'è il settore della popolazione con minore percentuale di poveri?”

Ben ammaestrato, il giornalista risponde: - I pensionati.

I quali vivono nel mondo fantastico di Narnia. Il 49% dei pensionati argentini percepisce il salario minimo (105.712 pesos), il 16% poco più. Il 10% due volte il minimo. Secondo l'ISTAT locale (INDEC), il 75% dei pensionati - è sotto la soglia di povertà.

In compenso, segnala preoccupato Milei, “è povero oltre il 70% dei bambini!”.

Ascoltandolo, un marziano potrebbe pensare che impoverisce i vecchi per aiutare i bambini ma il marziano non capisce niente. Milei non è tanto un Robin Hood dell'infanzia quanto un Terminator.

Nell'era dell'infamia inaugurata da Milei, i ragazzi saltano i tornelli del metrò, i pensionati pregano i controllori di farli salire sui mezzi pubblici senza pagare, le mamme aiutano i bimbi a passare sotto i tornelli per poi passare anche loro. A Milano sarebbe uno scandalo ma a Milano il biglietto del metrò non aumenta tutti i mesi. Per di più in Argentina il servizio peggiora e l'invasione di zanzare, scarafaggi, coleotteri ed altri insetti ha costretto a chiudere temporaneamente alcune fermate. Il paese attraversa la peggiore epidemia di *dengue* - detta febbre rompi-ossa - della sua storia, con migliaia di contagiati e una invasione di zanzare mai vista. E tuttavia, salvo in pochi Comuni, non ci sono né prevenzione, né disinfestazione, né diffusione di notizie atte a prevenire.

Unico annuncio ufficiale noto in materia: “Il municipio di La Plata ha annunciato che produrrà e distribuirà 2.000 unità [*l'Argentina ha 45 milioni di abitanti*] di repellente per combattere la gran quantità di zanzare che proliferano nella regione dopo le piogge degli ultimi giorni. Serve anche a prevenire lo sviluppo di malattie legate alle punture di zanzara. Non solo combatte la febbre rompi-ossa ma ogni tipo di malattia trasmessa dalle zanzare, e fa parte del piano integrale del Comune contro gli insetti”.

“La festa è finita” dice Milei alla TN.

Secondo il compare Leandro, che fa parte del 20% degli elettori pentiti di Milei, si intende per pacchia tutto ciò che non è Sicurezza, Difesa e Tribunali. Sono “festa” gli investimenti in Educazione, le Politiche sociali, la Sanità. Poi, il compare iniziò a canticchiare un vecchio tema di Piero: “*Comer bien era muy raro. Comer poco era normal. Comer era subversivo, para el señor militar*” (Mangiare bene era molto raro. Mangiare poco era normale. Mangiare era sovversivo, per il signor militare, “*Para el pueblo lo que es del pueblo*”, 1983).

“Mi sento già ribollire il sangue” dice Maria, “E quando ribollirà a tutto il quartiere?”

Ma non si canta con la bocca piena.

### **Il mese è troppo lungo**

“Domani mangeremo ancora assieme”, dice Maria all’ora del caffè, “Non è tempo in cui stare da soli. Senza la solidarietà non avremmo mai superato la pandemia. E questo febbraio è troppo lungo per le nostre entrate. Non c’era proprio bisogno che fosse addirittura bisestile”.

-Sapete, dice Leandro, che secondo il rapporto mensile dell’Istituto Argentino d’Analisi Fiscale, che ho qui con a me, le voci con maggiore caduta reale sono i trasferimenti di capitale alle province (-98,3%), i sussidi alla povertà (-92,2%), l’investimento reale diretto (-81,2%), i sussidi per l’energia (-77,2%) ed i trasferimenti correnti alle province (-72%)?

“Non m’intendo di dati, dice Maria. So solo che al supermercato e in farmacia per la diminuzione delle vendite hanno mandato a casa buona parte del personale. Non riesco a capire come faranno ad aumentare le vendite con tanti disoccupati. E poi, sarebbero loro la casta? E poi ho saputo pure che nella nostra provincia di San Juan ieri hanno arrestato lo zio Juan Carlos Ortiz. Il vegliardo, 78 anni, aveva rubato 2 etti di burro per mangiarlo con la baguette che aveva acquistato nel locale “*El chileno*”. Costo del furto: 1.300 *pesos*.”

### **Ricalcolando**

Da fine febbraio si assiste a un furibondo scontro tra Milei ed i governatori provinciali, anzitutto a Chubut e Buenos Aires, province alle quali la Presidenza nega i trasferimenti di risorse che la Costituzione garantisce, perché l’Argentina è uno Stato federale.

A Chubut, Milei ha trattenuto 13,5 miliardi di *pesos*, un terzo dei trasferimenti dovuti. A Buenos Aires ha comunicato l’eliminazione del Fondo di Rinforzo Fiscale con il quale si paga una parte degli stipendi ai poliziotti della provincia.

È sostenibile la metodologia del confronto permanente?

Quando un presidente coinvolge altri poteri statali nel proprio progetto, l’opposizione si frammenta e s’indebolisce. E viceversa. La particolarità del caso argentino è che l’indebolimento del governo era già in atto dopo appena 70 giorni. In condizioni normali, dopo 70 giorni tutti vogliono ancora essere amici del presidente. E invece, tutto il sistema politico argentino sta rifacendo i conti. Rifanno i conti coloro che pensavano di co-governare o di concedere governabilità, ricalcolano i governatori, ricalcolano Diego Armando e Leandro. La Maria e la Juana hanno già deciso.

In tutta la regione, con l’eccezione di Cile e Uruguay, ci sono stati presidenti che per motivi simili non hanno concluso il loro mandato. Senza contare che nel Cile del 2019, malgrado il sistema istituzionale derivato dalla dittatura fosse relativamente solido, il presidente Piñera l’ha concluso solo grazie all’arrivo della pandemia.

La domanda è: nell'Argentina del 2024 c'è spazio per un "autocrate democraticamente eletto" come fu il peruviano Fujimori?

### Conclusione provvisoria

Gli articoli 53, 59 e 60 della Costituzione fissano le regole per una procedura di *impeachment* presidenziale che potrebbe mettere fine a questo governo demenziale.

Sembra assurdo considerare questa ipotesi ad appena tre mesi e mezzo dall'inizio dell'esperienza Milei, ma anche litigare con tutti i governatori contemporaneamente sarebbe sembrato assurdo. Eppure sta succedendo.

Nel sistema politico argentino la maggior parte dei parlamentari risponde ai governatori e per avviare l'impeachment contro il presidente in carica basta il voto di due terzi dei deputati presenti, mentre per destituirlo bisogna aggiungere quello dei due terzi dei senatori presenti.

*La Libertad Avanza* ha 38 deputati su 257 e 7 senatori su 72. Ergo, per arrivare al terzo che gli garantirebbe protezione, Milei ha bisogno di alleanze.

Non è ozioso ricordare quanto è successo in altri paesi latinoamericani dove i presidenti erano stati scelti per ballottaggio, mentre i deputati sono legittimati dalla scelta del primo turno. Sono Perù ed Ecuador.

Il peruviano Pedro Castillo iniziò con una minoranza parlamentare ma pensava che lo scudo del "terzo degli eletti" avrebbe impedito la sua destituzione. In realtà il suo blocco si è diviso, è rimasto esposto all'impeachment e ha perso la presidenza e la libertà dopo 13 mesi. Due anni prima era successo nello stesso paese a Martín Vizcarra e quattro anni prima a Pedro Kuczynski. Viceversa, confrontato ad un Congresso ostile, dopo due anni Alberto Fujimori lo aveva sciolto con l'appoggio dei militari.

L'ecuadoriano Guillermo Lasso non arrivò al 20% dei voti nel primo turno, quello che decideva la composizione del Parlamento, e prese il 52,4% nel secondo. Non era un sindacalista di sinistra come Castillo bensì il proprietario della principale banca del paese. E dopo due anni dovette dimettersi e indire nuove elezioni.

Milei non sembrava destinato a ripetere queste esperienze. Anzi, sembrava disporre di un certo numero di politici disponibili a fargli da ruota di scorta. Ma ciò avrebbe richiesto una trattativa, che prima non ha voluto e poi non ha saputo realizzare. Strada facendo, si è convinto che il meglio che potesse fare con "la opposizione amica" era rubarle la base elettorale. Ma l'opposizione amica ha mangiato la foglia. Tanto è vero che la mano del suo principale alleato, Mauricio Macri, è ben visibile nell'allineamento unanime dei governatori del suo partito "Insieme per il Cambiamento" ai "governatori ribelli" della Patagonia.

L'articolo 53 della Costituzione elenca le tre cause che aprono la strada all'impeachment: "Cattiva performance", "Reato nell'esercizio delle funzioni", "Crimini comuni". L'articolo 60 precisa che non trattandosi di un procedimento penale, per condannare basta la volontà politica dei parlamentari. Non sono necessarie le prove richieste nelle cause giudiziarie ma un semplice quorum di voti, alla portata dei governatori.

Alle soluzioni istituzionali delle crisi presidenziali si aggiungono talvolta in America Latina provvidenziali "cadute di elicotteri". Tuttavia, siccome gli specialisti di questo "metodo aeronautico" obbediscono direttamente a Washington, bisognerà vedere fin dove Milei sarà considerato utile a quelli dell'"Ufficio Ovale".

Infine, ci sono le rivolte popolari, materia sulla quale l'America Latina eccelle.

In definitiva, dopo 70 giorni tutte le opzioni sembravano già aperte.

"Forse è la demenza a progredire", pensò Diego Armando mentre si addormentava. E sognò che con la sua carretta portava al macero i manifesti di Milei "Il Motosegatore".

*"Aquí me pongo a cantar, al compás de la vihuela, que el hombre que lo desvela, una pena extraordinaria, como la ave solitaria, con el cantar se consuela"* (E qui mi metto a cantare, al ritmo della chitarra, ché l'uomo insonne da

una pena straordinaria, come l'uccello solitario, col suo canto si rincuora). José Hernández, “Martín Fierro”, poema epico argentino del XIX secolo, protasi.